

TITOLO:

## IL PERCORSO DI UNA GENERAZIONE FORTUNATA: DA BABY-BOOMER A EX-BOOMER

- Buongiorno Signora.....
- ...ma che fretta !?...certo che per v.....

Mi fermo, per far sì che la Signora mi raggiunga, stavo scendendo le scale di casa, andavo di corsa e l'avevo superata di tre/quattro gradini:

- scusi Signora,...stava dicendo ?
- ...stavo dicendo..che per voi non è che vada poi così tanto male...

Il “voi” proferito stava ad indicare un “noi” pensionati...e non proprio nell'accezione più benevola, in quanto percepiti come status decisamente privilegiato, rispetto ad altri status che, con riferimento alla pandemia, dovevano confrontarsi con ben altre condizioni, in ulteriori ben altre condizioni. Era il leit-motiv dei nostri incontri casuali di condominio.

- Signora mia, cosa vuole ? Non è colpa mia se lei è così giovane !! Facciamo cambio ? Sì, vado di fretta....

Uscendo dal portone, mi son autocongratolato per essermela cavata....elegantemente, ma soprattutto velocemente. Non sempre però andava così!

Dopo un po', mentre attendevo di attraversare la strada, attesa che si prolungava per via del traffico, la mia mente è tornata alle parole della signora, e questa volta con un sottofondo meditabondo ed esistenzialmente comparativo.

Non so se mi sia concesso definire quanto appena detto, prendendo in prestito le parole del Vate sull'ermo colle:

...e le morte stagioni e la presente...vo comparando...

Come “morta stagione” diciamo che, nato nei primi giorni del 1947, rientro di buon diritto nel cuore della generazione “Baby Boomers”.

Ovvero quella generazione sulla quale son stati scritti vari libri ed articoli nel corso degli anni e che è stata definita una generazione fortunata: “la fortuna più grande di cui ha goduto, al di là di condizioni storiche straordinariamente favorevoli, è stata quella di aver potuto sognare” (\*). Ma anche di aver potuto scegliere.

In effetti, se ripenso a quand’ero un teenager, mi si son presentate occasioni interessanti, diciamo anche preziose, come per esempio: un anno di High School negli USA. E questo quand’ero fifteen. Lo stesso anno della marcia di Martin Luther King e dell’assassinio di John Fitzgerald Kennedy.

Esperienza che ha avuto un grande valore nella mia vita e, specificatamente all’ambito professionale, non solo durante i colloqui assunzionali da neo ingegnere, ma anche da responsabile, nella famigerata SIP, del Servizio Trasmissione Dati. Per inciso eravamo in epoca pre-Internet.

L’esser stato un “exchange student” negli Stati Uniti, si è rivelato un prezioso passepartout, anche dopo decenni.

Ed il percorso professionale che ho avuto la fortuna di fare, ha sempre goduto di un profilo, senza falsa modestia, non solo di un certo livello, ma soprattutto dinamicamente in ascesa. Ascesa poi interrotta dallo tsunami della bolla di Internet di inizio millennio. Tsunami che ha travolto anche i Baby Boomers, nel frattempo divenuti ex-Boomers, come si dice ora, mentre allora venivano definiti, impietosamente: “legacy”.

E veniamo così alla “presente stagione” dove, riguardo sempre allo skyline del momento, si può mediamente convenire che per la generazione di cui si sta parlando le cose non vanno, come già detto, poi così tanto male.

Ma giunti all'oggi, e non c'è alcuna necessità di aggettivare la situazione che si sta vivendo, la questione che si pone è: noi ex-Boomers, cosa possiamo/dobbiamo fare? Perché questo è doveroso chiedersi !

La mia opinione è che si debba dare il nostro contributo allo sviluppo di una nuova e migliore CONSAPEVOLEZZA, a livello individuale, sociale e di comunità.

All'orizzonte si stanno delineando nuovi scenari: NEXT, NEW NORMAL, NEXT GENERATION EU...e chi più anglicismi ha, più ne metta....

Allora, alla luce del fatto che noi ex-Boomers abbiamo alle spalle un'esperienza ed una conoscenza maturate in tempi e contesti complessi, il nostro obbligo è di partecipare nel definire le modalità di transizione verso un futuro che cancelli, lo dico in inglese, gli attuali shortcoming....a cui, purtroppo, abbiamo contribuito non poco. E in definitiva, questa potrebbe essere la nostra impronta, sia per quanto riguarda il tempo che stiamo vivendo e sia soprattutto per il futuro.

**CONCLUSIONE: EX BOOMER A DISPOSIZIONE.**

Carlo Geri

Milano 09/05/2021

(\*)

Serena Zoli, La generazione fortunata, Longanesi & C., 2005.